

Lettera pastorale del Vescovo di Magonza,
Peter Kohlgraf,
in occasione del Tempo Penitenziale Pasquale 2023.

3° Domenica di Quaresima, 12 marzo 2023

„Confesso di aver omissso il bene e di aver fatto il male.“

Care sorelle e cari fratelli della diocesi di Magonza,

"confesso a Dio onnipotente e a tutti i miei fratelli e sorelle di aver omissso il bene e di aver fatto il male". Questa confessione è all'inizio della celebrazione della Messa. La colpa non è solo di chi fa il male, ma anche di chi omette il bene.

Nei giorni scorsi ho letto lo studio sugli abusi sessuali nella diocesi di Magonza, intitolato "Erfahren.Verstehen.Vorsorgen" (EVV), presentato il 3 marzo 2023 dall'avvocato Ulrich Weber e da Johannes Baumeister. Gli autori hanno indagato e descritto in modo indipendente la situazione della diocesi di Magonza dal 1945. Si parla di centinaia di persone colpite, e dobbiamo presumere un grande campo oscuro che rimarrà nonostante questo studio. Sono sicuro che c'è ancora molto silenzio, che le persone colpite spesso non sono in grado di rivelarsi, o che hanno perso la fiducia che le loro viteentino per la Chiesa. Nelle conversazioni, le persone colpite mi hanno detto che non riescono più a sentire le scuse, anche le espressioni di rammarico e di sgomento da parte dei responsabili della diocesi li indignano e non è più un qualcosa che si aspettano.

Vedo questo studio come un passo avanti per fare i conti con il passato. Non smetteremo di invitare le persone a raccontare le loro storie di vita. Perché non parliamo di numeri e statistiche, ma di persone. E speriamo di parlare sempre di più con le persone per imparare da loro. Quindi ringrazio molto per il coraggio di tutte le persone che hanno partecipato allo studio e di condividere le proprie esperienze. Ripeto: l'opportunità di condividere esperienze e informazioni è ancora disponibile per tutti coloro che lo desiderano.

Dallo studio apprendiamo anche di molti accusati e colpevoli, del loro comportamento, delle strutture relazionali abusive e dei meccanismi di giustificazione, spesso legati a un'immagine esagerata del sacerdote o a un riferimento all'ego. Soprattutto attraverso la comprensione del ministero, i sacerdoti sono diventati praticamente inattaccabili.

Le descrizioni concrete di aggressioni, violenze e abusi fanno arrabbiare non solo me, ma anche tante altre persone. Siamo arrabbiati, tristi e senza parole. Ciò che è accaduto e che viene descritto nello studio è veramente malvagio, in un senso molto profondo, anche teologico. Il sistema ecclesiastico ha reso possibile questo male e l'ha incoraggiato in misura spaventosa, facendo sì che le persone non facessero il bene. C'è un fallimento su diversi livelli.

Dal 1945 l'interesse dell'opinione pubblica si è naturalmente rivolto ai vescovi: i vescovi Albert Stohr, Hermann Volk e Karl Lehmann sono stati accusati di fallimento. Come vescovo di Magonza oggi, lo accetto senza arroganza. Non so come avrei agito io. Oggi io e noi abbiamo a disposizione altre intuizioni e linee guida. Tuttavia, i responsabili avrebbero dovuto agire secondo le linee guida già prima del 2017, al massimo dal 2002, e spesso questo non è avvenuto. Quasi nessuno si è chiesto come stessero le persone colpite; per troppo tempo i responsabili hanno voluto solo proteggere la reputazione della Chiesa chiedendo il silenzio o l'insabbiamento

Soprattutto le accuse contro lo stimato cardinale Karl Lehmann hanno scosso molti. In un servizio televisivo del 4 marzo 2023 sulla SWR, le persone sono state interrogate su di lui per strada. Alcuni hanno espresso la loro tristezza; per loro era stato una "figura di luce" con un'alta levatura morale. Ora si trovano nella situazione di doversi riorientare. Questo li porta anche a mettere in discussione la loro fede e il loro rapporto con la Chiesa, di cui ora vedono lati che prima non vedevano. Questo è anche il caso mio, da quando il cardinale Lehmann mi ha consacrato vescovo di Magonza. Come vescovo di Magonza, mi inserisco nella tradizione di una grande diocesi e di grandi nomi tra i miei predecessori. Tuttavia, anche i lati oscuri ne fanno parte. Un uomo ha posto una domanda giustificata in questo programma televisivo: è

lecito giudicare una persona deceduta in questo modo? Il solo fatto di guardare all'argomento attuale non rende certo giustizia all'intera vita dei vescovi Lehmann, Volk e Stohr. Ma è una parte di essa, e non dobbiamo evitarla. E ripeto la mia dichiarazione del 3 marzo: per il bene della verità delle persone colpite, non ci devono essere più monumenti intoccabili.

Quando affrontiamo il passato, lo facciamo per imparare per il futuro. Ma ci sono altre voci che dicono: il modo in cui i vescovi citati hanno agito era quello del passato. Voglio rispondere a questo: Quando parliamo del problema degli abusi, non parliamo solo del passato, ma della vita delle persone oggi. Nello studio, trovo due controargomenti contro questo acquietamento al fatto che i tempi erano proprio così. Da un lato, c'erano certamente consigli parrocchiali che si opponevano agli accusati e ai colpevoli e alla direzione della diocesi. Dall'altro lato, il "Bund der Deutschen Katholischen Jugend" (BDKJ) della diocesi di Magonza ha alzato molto presto la sua voce critica. Entrambi non sono stati ascoltati dai responsabili, compresi i vescovi. Eppure altre voci pensano che, dopo tanti anni, dovremmo lasciar perdere. Non posso accettarlo. Più l'abuso è grave e brutale, più tempo passa prima che venga denunciato, dice l'avvocato Weber, e proprio questa dichiarazione lo dimostra: Questi crimini non possono e non devono essere dimenticati.

Nello studio ho letto del fallimento non solo dei vescovi, ma di un intero sistema. I sacerdoti, e talvolta altre figure autoritarie, sono stati esaltati e messi su un piedistallo, spesso creato da loro stessi. Le parrocchie hanno seguito il gioco di sostenere i colpevoli e gli accusati e di non credere alle persone coinvolte o addirittura di fare pressione su di loro. Anche questo non è un fenomeno del passato remoto. Le famiglie non volevano guardare, l'ambiente aiutava a coprire. Le persone coinvolte non sono state ascoltate né credute. Le autorità statali non si sono sempre comportate in modo lodevole fino agli anni Novanta. Il rappresentante della diocesi era presente agli interrogatori della polizia, gli uffici di assistenza ai giovani non credevano ai bambini e ai ragazzi. Non riesco a immaginare la solitudine di cui soffrivano i giovani in questione. La società, la politica e la teologia hanno costituito il terreno di coltura per l'azione della Chiesa. A questo proposito, è troppo facile far cadere i grandi monumenti dai loro piedistalli da soli. Una donna ha espresso così la sua impressione per la diocesi di Magonza: Si parla di condivisione nel cammino pastorale. Forse sta iniziando una fase in cui dobbiamo condividere anche la sofferenza. Penso che questa sia un'idea innovativa.

Allo stesso tempo, dobbiamo evitare il sospetto generale e un'atmosfera di sfiducia. La maggior parte dei sacerdoti, degli operatori pastorali e dei dipendenti della

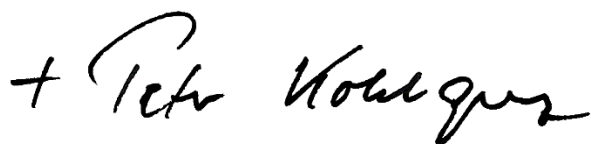
Caritas svolgono un lavoro eccellente. Voglio ringraziarli per continuare a lavorare insieme. Questo vale anche per i numerosi volontari che operano nelle parrocchie e nelle chiese.

Lo studio nomina atteggiamenti di base importanti per il futuro. I bambini, i giovani e coloro che sono sotto la nostra protezione devono poter trovare luoghi sicuri e compagnia nel nostro Paese. Questo può avvenire solo se costruiamo e alimentiamo una cultura della consapevolezza che non si occupa dei grandi, ma dei piccoli che hanno bisogno di protezione e attenzione. Devono trovare spazi e persone che credono e li ascoltano. Questo può avvenire se prendiamo sul serio il Vangelo. La nostra prevenzione è sulla buona strada e dovrà essere rivista alla luce dello studio. Nel caso di un intervento, cioè quando interveniamo concretamente a causa di un caso di abuso segnalato, procediamo secondo chiare linee guida che si applicano in tutte le diocesi tedesche. Per alcuni, questo potrebbe non essere ancora comprensibile oggi.

La lettura dello studio mi ha fatto capire ancora una volta quanto siano scottanti le questioni che affrontiamo anche nel Cammino Sinodale: la questione del potere, l'immagine del sacerdote, la morale sessuale e la rottura di un dominio tutto maschile nella Chiesa. Se c'è stato un fallimento sistemico e c'è ancora oggi un grande pericolo, allora non potremo evitare di affrontare le questioni sistemiche.

Per le settimane della stagione penitenziale pasquale, auguro a tutti voi la benedizione di Dio. Condividiamo la nostra fede e la nostra vita, che comprende anche i lati oscuri che ora vengono rivelati. Con la confessione di colpa della Messa preghiamo per avere la forza di evitare il male e di poter fare il bene.

Che Dio onnipotente, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo vi benedica tutti.



+ Peter Kohlgraf
Vescovo di Magonza

Übersetzung: Isabella Vergata-Petrelli

Domande e richieste

Per le persone che hanno domande sull'argomento e desiderano contattare la diocesi, ci sono le seguenti opzioni:

Linea telefonica diretta: Da venerdì 3 marzo è stata attivata una **linea telefonica diretta**. Le chiamate sono prese in carico da operatori pastorali e coach. Il numero di telefono è: 06131/253-522. Questa linea telefonica è aperta inizialmente per 14 giorni, nella settimana dall'11 al 17 marzo dalle 10 alle 18.

Eventi di dialogo: Sono previsti quattro eventi di dialogo con il vescovo Peter Kohlgraf e la direttrice dell'Ordinariato Stephanie Rieth nelle regioni della diocesi: Il 13 marzo a Offenbach, il 16 marzo a Magonza, il 24 marzo a Gießen e il 27 marzo a Bürstadt. Inoltre, il 23 marzo, dalle 19.30 alle 21.00, si terrà un evento di dialogo digitale. Gli interessati possono registrarsi sulla homepage diocesana www.bistummainz.de

Koordinationsstelle Intervention und Aufarbeitung: domande e dubbi sullo studio EVV possono essere inviati anche via e-mail all'Ufficio di coordinamento per l'intervento e la rielaborazione all'indirizzo: ewv-studie@bistum-mainz.de. A seguito della linea telefonica diretta è possibile contattarci telefonicamente al numero 06131/253-286.

Sito web: Tutte le informazioni sul lavoro della diocesi di Magonza sui temi della prevenzione, dell'intervento e della rivalutazione, nonché le FAQ dettagliate e tutti gli indirizzi di contatto sono disponibili su: bistummainz.de/gegen-sexualisierte-gewalt